



Le Battaglie dell'Ortigara

1916 - 1917

breve guida ai luoghi storici

Realizzato da: Alessandro Gualtieri

**alessandro
gualtieri**

Il toponimo Ortigara indica una montagna che nella realtà costituì solo uno, e nemmeno il più importante, degli obiettivi che si prefissava l'attacco italiano sferrato alla **fine del 1916** e nella prima parte **dell'estate del 1917**.

Si tratta del luogo più frequentato dell'Altopiano di Asiago, uno dei più famosi della prima guerra mondiale, ancora ricco di resti, testimonianze e monumenti come i due **cippi** alla memoria dei caduti Italiani ed Austriaci.

La zona dell'Ortigara dunque costituisce una imponente bastionata facilmente raggiungibile dall'altipiano di Asiago, ma accessibile solo con impervi sentieri dalla **Val Sugana**.

E' quindi Asiago, con i comuni limitrofi, la porta di accesso alle pietrose pendici dell'Ortigara e delle altre cime consacrate alla storia dal sangue di migliaia di combattenti dell'una e dell'altra parte.

Una discreta carrozzabile parte da **Gallio** e scorrendo in mezzo a foreste di abeti, ove ancora sono evidenti le tracce dei manufatti e delle postazioni, raggiunge il parcheggio alle falde del **Monte Lozze**, base di partenza per le escursioni nella zona della Battaglia.

1916

L'offensiva austriaca nel Sud Tirolo (**Strafexpedition**), voluta da tempo da **Conrad von Hötendorf**, costringe la linea difensiva italiana a retrocedere fino ai margini dell'altopiano dei Sette Comuni, con ciò abbandonando posizioni che **Luigi Cadorna** e l'Italia intera considerano di capitale importanza per la salvaguardia dei confini.



Conrad von Hötendorf
Capo di Stato Maggiore austriaco



Luigi Cadorna
Capo di Stato Maggiore italiano

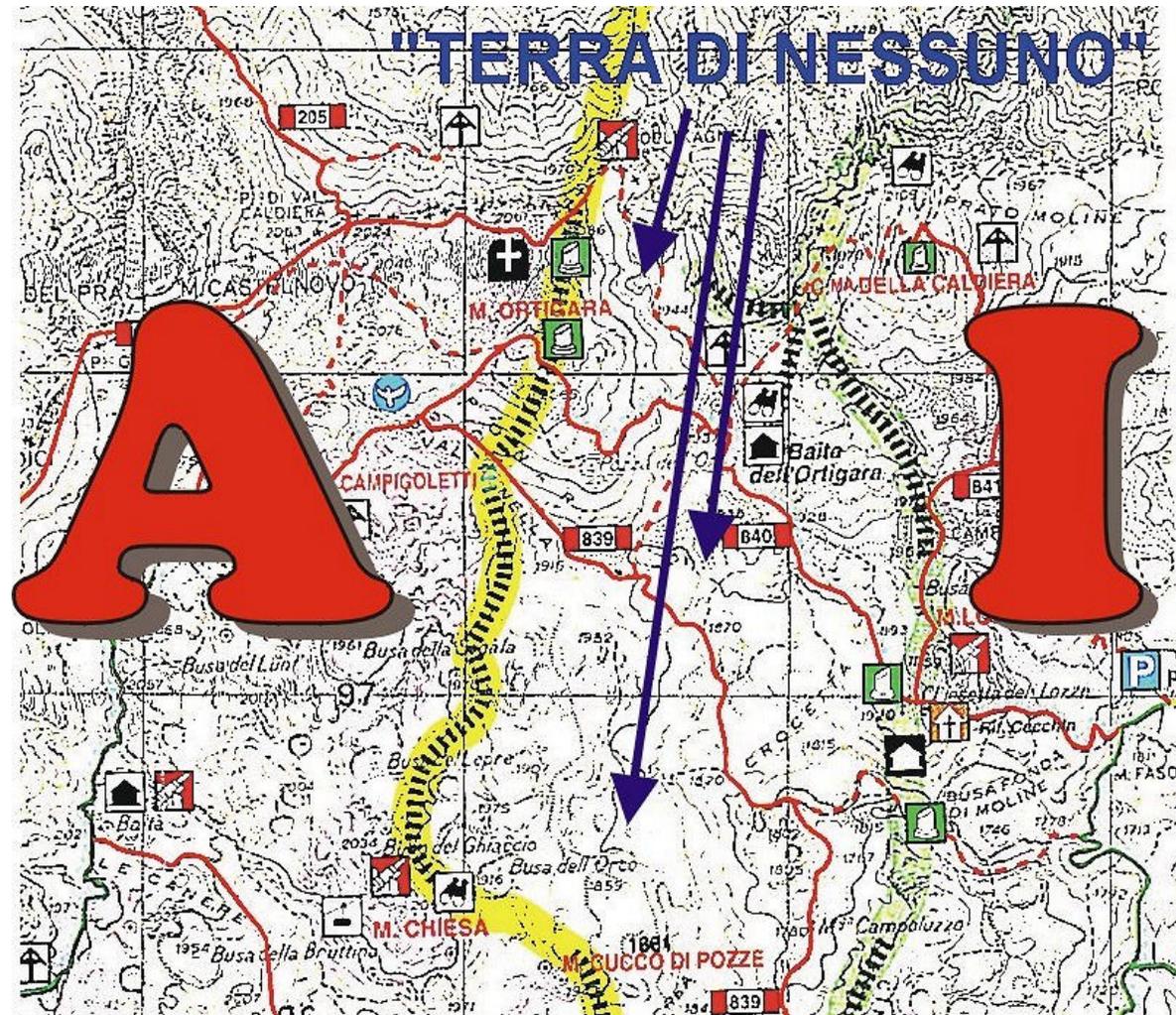
Strategicamente il Trentino, ed ora anche parte del Veneto occupato, continua ad esercitare la funzione di pericoloso cuneo infilato tra le truppe in linea sulla fronte giulia

Si rende pertanto necessaria, la riconquista delle posizioni perdute, con l'”**Operazione K**”.

Ma le truppe austro-ungariche si sganciano silenziosamente da quelle italiane e riescono a guadagnare la nuova linea difensiva approntata in pochissimo tempo sulla linea **Val d'Assa, M. Interrotto, M. Zebio, M. Chiesa, M. Campigoletti, M.Ortigara.**



Si forma così una “terra di nessuno” al centro della quale si trovano il Vallone dell’Agnellizza e Pozza dell’Agnellizza.



l’arrivo di un inverno particolarmente rigido frena ogni velleità’ di contrattacco Italiano e se ne riparlerà’ nel **1917**.

1917

L'”**Operazione K**” prevista per l'autunno dell'anno precedente, viene ripresa ed ampliata in termini di obiettivi e di fronte d'attacco. Diventa l'”**Ipotesi Difensiva Uno**”.

L'offensiva, lanciata il **10 Giugno 1917**, culmina nella **Battaglia dell'Ortigara** da cui dipendono le sorti dell'intero sforzo bellico di riconquista delle posizioni perdute durante la Strafexpedition del 1916.

Combattuta sulla famosa cima fino al **30 giugno 1917**, è rimasta impressa nella memoria collettiva di chi l'ha vissuta come **”il calvario degli Alpini”**.

Le 3 fasi della Battaglia dell'Ortigara

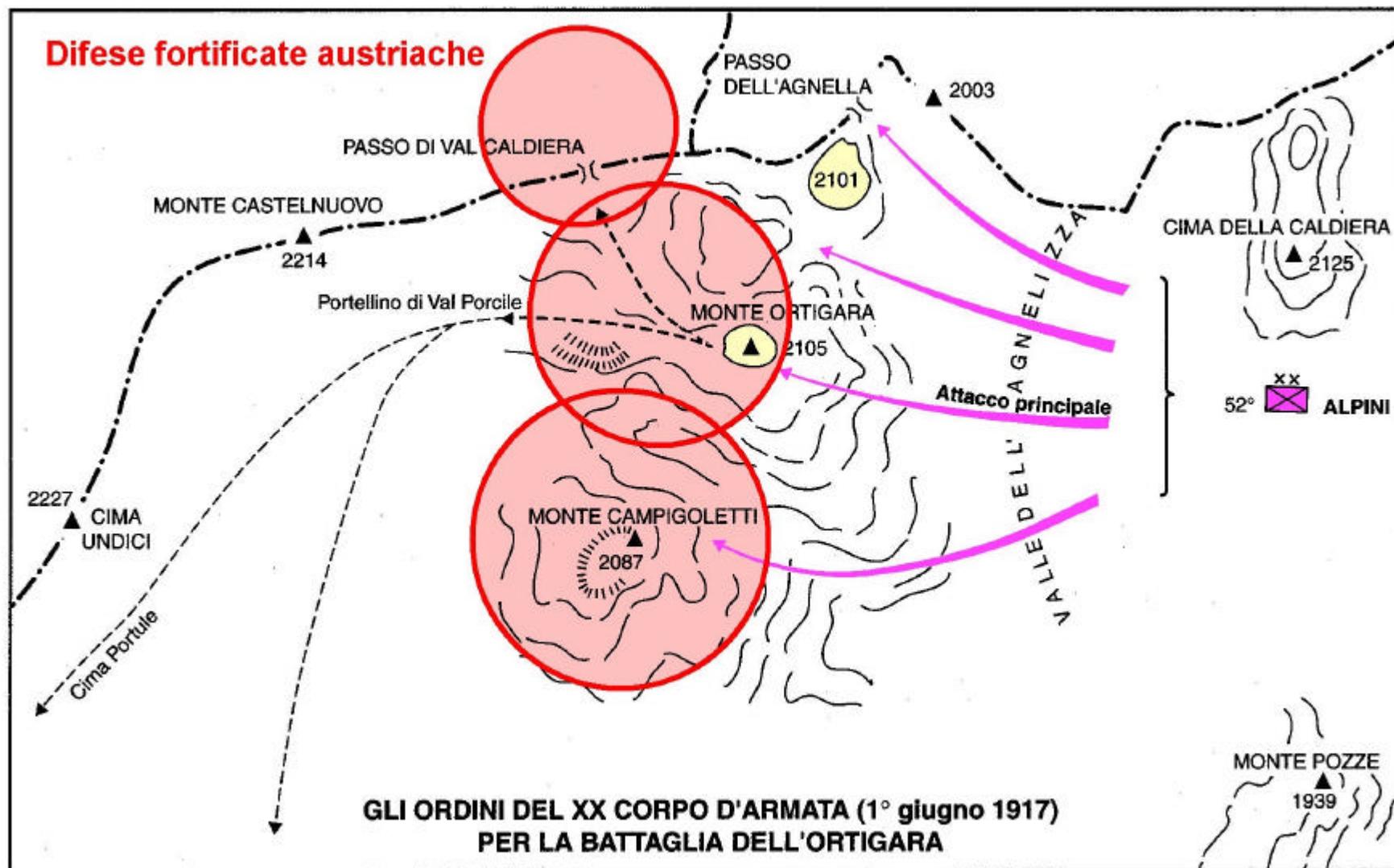
10 Giugno - attacco fino alle pendici di **quota 2105** e analogo tentativo il giorno seguente. Si resiste ai contrattacchi fino al **12 Giugno**. Poi ritorno alle posizioni di partenza. Sparuti drappelli rimangono su quota **2003** e **2101**.

18 Giugno - preceduto da **25 ore di bombardamento** parte lo slancio sino a **quota 2105** - si attestano gli alpini, ma altri attacchi non raggiungono alcun obiettivo di rilievo. Il **monte Campigoletti** potrebbe e dovrebbe essere travolto dall'avanzata degli Alpini, ma ci si limita a consolidare **quota 2105**. Si tratta di una posizione altamente intenibile ed esposta al fuoco nemico.

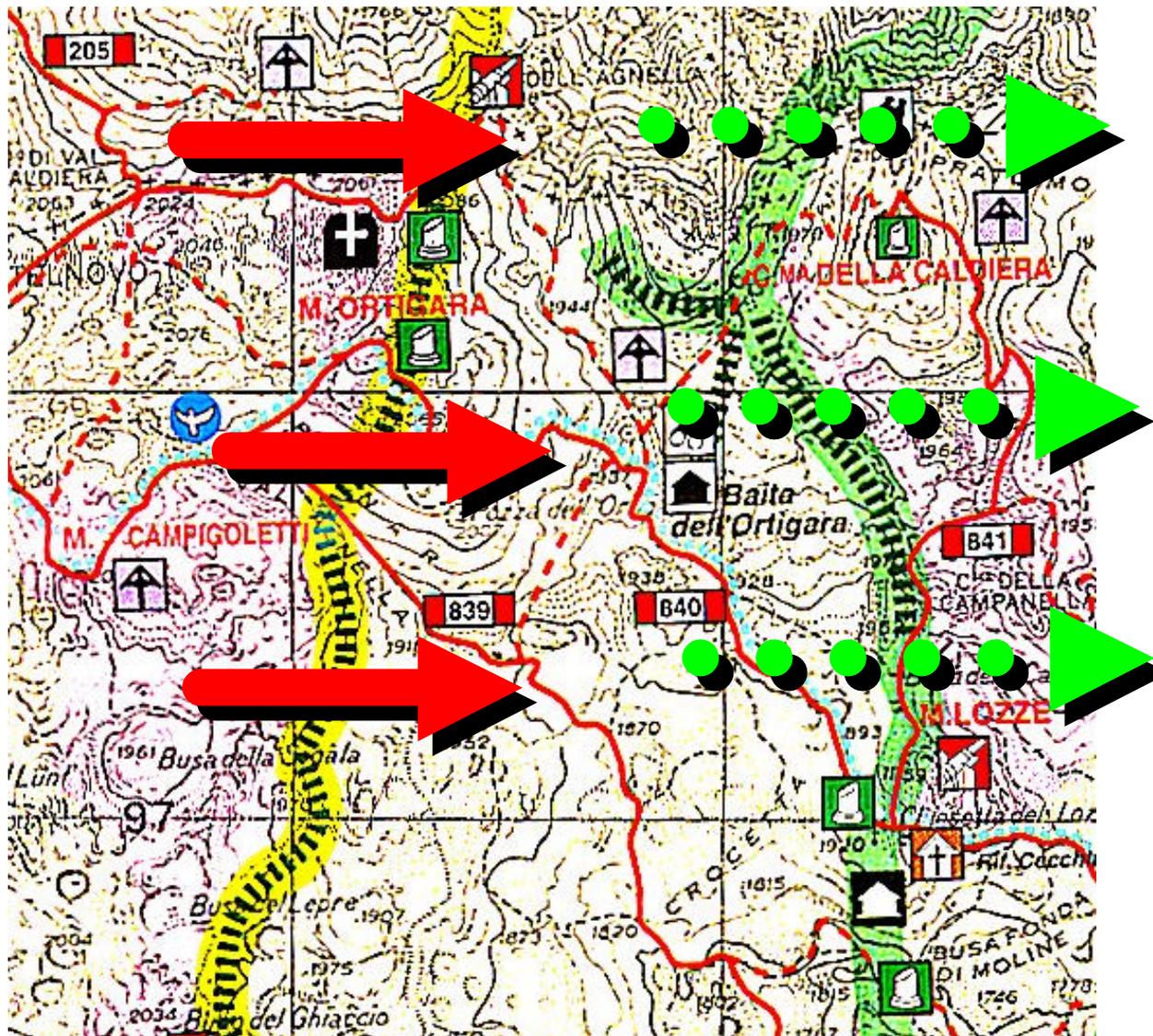
24 Giugno - L'”**Operazione Anna**” degli Austriaci colpisce con violenza inaudita ed inaspettata (*lanciafiamme, bombe a mano, gas asfissianti*) la precaria resistenza Italiana sulle poche cime conquistate.

Tutta la fronte dovrebbe ritirarsi immediatamente sulle posizioni del 10 Giugno. **Il Comando del Gen. Mambretti ordina invece di resistere ad oltranza in quella che diverrà un'inutile strage fino al 30 Giugno.**

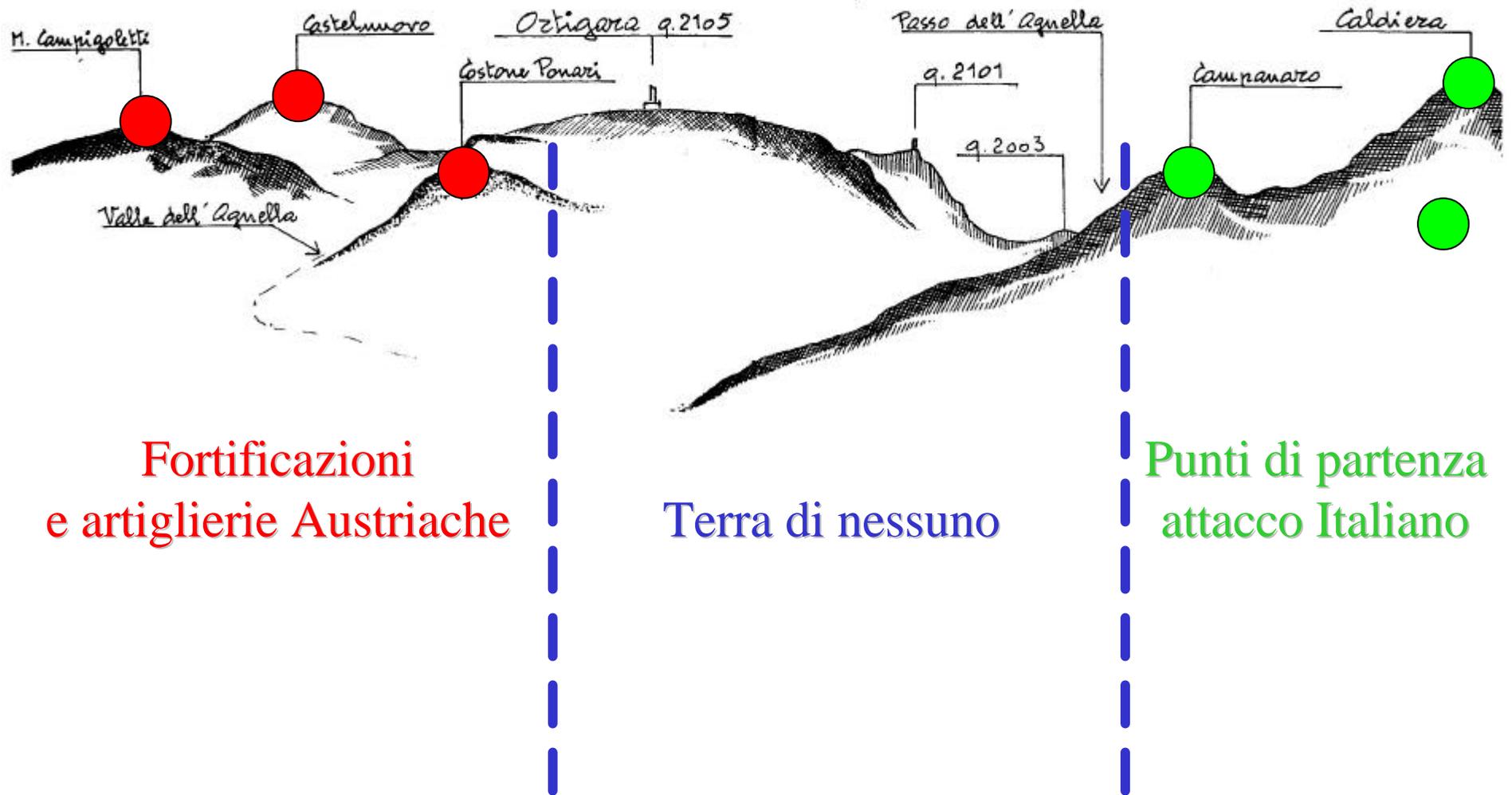
1a Fase – 10/12 Giugno, 1917



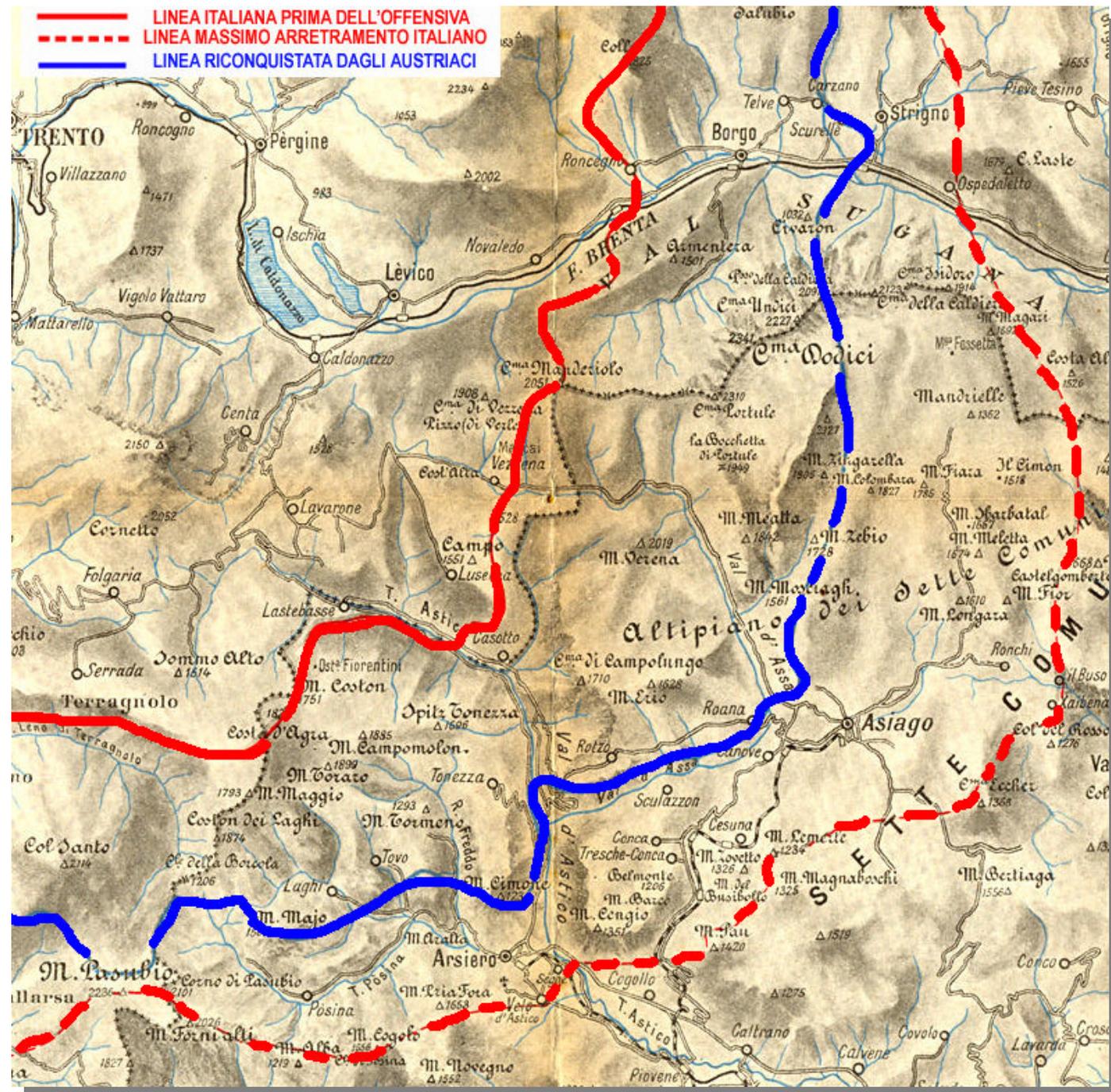
3a Fase – 24/30 Giugno, 1917



Schizzo panoramico visto dal Monte Lozze



In seguito alla disfatta sull'Ortigara, l'Austria proseguirà nei mesi a venire il suo tentativo di invasione fino ai margini meridionali dell'Altopiano di Asiago



**Per l'Italia, morti, feriti e dispersi
assommarono ad oltre
23.000 uomini
di cui **13.000** gravarono
solo sui 22 battaglioni alpini
impiegati sull' Ortigara.**